



- DOCUMENTO DI PIANO
- PIANO DELLE REGOLE
- PIANO DEI SERVIZI
- V.A.S.



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

P.G.T. approvato con delibera C.C. n° 23 del 09.07.2013 - BURL. n° 4 del 22.01.2014
Recepimento della variante geologica - Correzione errori materiali - precisazione norme
approvato con delibera C.C. n° 14 del 28.03.2017 - BURL. n°23 del 07.06.2017

RELAZIONE PAESISTICA

VARIANTE GENERALE

adozione delibera C. C. n° del .2017
approvazione delibera C. C. n° del .2018

il tecnico

dott. Arch. Marielena Sgroi

il sindaco

Sig. Claudio Raveglia

resp. area tecnica

Arch. Alessia Palo

collaboratrice
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

I N D I C E

Premessa

1. La pianificazione sovracomunale e di settore
2. Vincoli ambientali, paesaggistici e culturali
3. Le analisi effettuate
 - 3.1 Il territorio
 - 3.2 Valutazione morfologico-strutturale
 - 3.3 Valutazione vedutistica
 - 3.4 Valutazione simbolica

PREMESSA

L'esame del territorio comunale dal punto di vista paesistico ha comportato indagini approfondite in considerazione del grado di sensibilità e delle criticità presenti nel comune, anche rispetto al contesto ambientale di riferimento.

In prim'ordine sono state verificate le previsioni ed indicazioni contenute nei piani sovraordinati: Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), Piano Territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.) in materia paesistico – ambientale. Il comune di San Siro rientra nell'ambito di specifica tutela paesaggistica dei Laghi Insubrici. Un approfondimento particolare è stato quindi dedicato all'obiettivo prioritario d'interesse regionale e sovregionale Ambito del Lago di Como, indicato dal P.T.R. come Zona di preservazione e salvaguardia ambientale, con specifico riferimento alla normativa del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R art. 19).

Successivamente sono state approfondite le tematiche ambientali, considerando il territorio comunale rispetto al contesto ambientale circostante.

1 – LA PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALE E DI SETTORE

Dalle analisi condotte sono stati evidenziati gli aspetti di rilevanza regionale ricadenti nello specifico territorio comunale di San Siro.

Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Il territorio di San Siro si colloca, rispetto ai **Sistemi Territoriali** individuati dal **Piano Territoriale Regionale** (P.T.R.), nel Sistema Territoriale della montagna e nel Sistema Territoriale dei laghi. I Sistemi territoriali si appoggiano ai territori della Lombardia in maniera articolata e interconnessa e ogni territorio può infatti riconoscersi nell'uno, nell'altro o in più di un Sistema Territoriale alla volta. Il **Sistema della montagna** è ricco di risorse naturali e paesaggistiche, spesso però non adeguatamente valorizzate. San Siro, in particolare, è ubicato nell'area prealpina, caratterizzata da una posizione di prossimità all'area metropolitana urbanizzata che le procura effetti positivi congiuntamente ad impatti negativi. L'area prealpina è completata dalle zone collinari e dei laghi insubrici e dagli sbocchi delle valli principali. La presenza sul territorio lombardo di numerosi bacini lacuali, con elementi di elevata qualità, dimensioni e

conformazioni morfologiche variamente modellate, non ha eguali in Italia. Il **Sistema dei Laghi** ha quindi un ricco potenziale ed è capace di attrarre funzioni di eccellenza. Il Lago di Como, sulle cui sponde sorge il comune di riferimento, è collocato immediatamente a nord della fascia più urbanizzata della regione, nella sezione terminale di una delle principali valli alpine. Esso conferisce al territorio comunale di San Siro caratteristiche di grande interesse paesaggistico e ambientale dovute alla varietà della conformazione morfologica d'ambito, con la compresenza di aree montane, collinari e di pianura, e alla qualità degli insediamenti storici e delle prestigiose residenze, che configurano quadri paesaggistici percepibili lungo gli innumerevoli percorsi panoramici di cui è ricco il territorio, primo tra tutti la Strada Regina.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.P.R.)

Il **Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)**, nel volume dedicato ai "I paesaggi di Lombardia – L'Immagine della Lombardia", compie un'analisi puntuale dei differenti paesaggi regionali operando una lettura sia per **Unità tipologiche di paesaggio**, sia per **Ambiti geografici**. Le prime descrivono caratteristiche simili del territorio dal punto di vista ambientale, naturalistico e morfologico, mentre i secondi si concentrano su una prospettiva storico-culturale e artistica. Il P.P.R. inserisce il comune di San Siro nell'Unità tipologica di paesaggio Fascia prealpina ed in particolare il territorio comunale è compreso nell'ambito geografico Lario Comasco.

Il Piano Paesaggistico Regionale indica per il comune di San Siro alcuni disposti normativi specifici a cui è sottoposto: si tratta dei commi 4, 5 e 6 dell'**art. 19 "Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi"** della normativa tecnica del P.P.R. Nel territorio comunale di San Siro è presente l'obiettivo prioritario di interesse regionale e sovregionale Ambito del Lago di Como, indicato dal P.T.R. come Zona di preservazione e salvaguardia ambientale.

Al fine di valorizzare questo ambito, senza pregiudicarne gli inestimabili valori ambientali, paesaggistici e culturali, è necessario che il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) abbia, tra le sue finalità, quella di assicurare il conseguimento di tale obiettivo prioritario.

Il P.G.T., come strumento di pianificazione di maggior definizione, deve infatti avere una stretta coerenza e integrazione con il P.P.R., soprattutto per quanto concerne gli aspetti storico-culturali, paesaggistici e naturali.

L'art. 19 si occupa quindi della salvaguardia delle connotazioni paesaggistiche specifiche e della valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e culturali degli ambiti dei grandi laghi insubrici. Essi rappresentano una risorsa paesaggistica e ambientale di altissimo valore e di elevata notorietà, che qualifica in modo unico il territorio lombardo. Questi ambiti sono stati celebrati, descritti e raffigurati dai viaggiatori del Grand Tour, dai più illustri letterati (Manzoni e Fogazzaro), nonché dalle più moderne guide turistiche ed in tempi recente sono stati, inoltre, oggetto di attenzione internazionale: l'area dei laghi è stata molto spesso scelta come sede di prestigiose fondazioni e centri studi, quali la Fondazione Rockefeller, Adenauer, CNR e FAI.

Il progetto urbanistico di variante del P.G.T. di San Siro ha recepito e declinato le prescrizioni e indicazioni dell'art. 19 considerando attentamente le condizioni di contesto, in riferimento al coordinamento con i comuni confinanti e alle relazioni percettive con i territori prospicienti il lago. La variante ha posto specifica attenzione alle seguenti indicazioni paesaggistiche riportate nell'**art. 19 comma 4**:

1. la **preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti**, costituiti da **boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche**, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti prealpini e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati;
2. il **recupero e la valorizzazione di centri e nuclei di antica formazione**, degli **insediamenti rurali** e dell'**edilizia tradizionale**, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento con specifica attenzione alla tutela del sistema delle percorrenze lago-monte, lungolago e mezzacosta che ne ha storicamente definito la struttura di relazioni;
3. l'**attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica** al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti e le sponde del lago, evitando pertanto sviluppi urbani lineari lungo la viabilità ed indicando le aree dove dimensioni e altezza delle nuove edificazioni devono essere attentamente commisurate alle scale di relazione, e ai rapporti storicamente consolidati tra i diversi elementi del territorio;
4. l'**attenta localizzazione e la corretta contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità** tenendo conto della necessità di preservare la continuità dei sistemi verdi e di salvaguardare continuità e riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi;

5. la promozione di azioni volte alla **valorizzazione del sistema della viabilità minore** quale caposaldo di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con **la promozione della rete sentieristica** di interesse escursionistico e storico-testimoniale e dei beni ad essa connessi.

Per quanto concerne la preservazione della continuità e delle specificità dei sistemi verdi **(1)** è bene sottolineare che il territorio comunale di San Siro è qualificato dalla presenza di **differenti habitat** che costituiscono elementi prioritari di valore ambientale e paesaggistico: il territorio montano con pascoli e alpeggi, i contesti di mezza costa e gli ambiti a lago. In particolare sul territorio si riconoscono **ambiti prativi**, con aree destinate al pascolo, **ambiti agricoli**, in parte terrazzati, e **ambiti boscati**, ubicati in prevalenza nella porzione di mezza costa, a nord fino al limitare delle aree destinate a pascoli e lungo i corsi d'acqua che scendono dai monti immettendosi nel lago. Quest'ultimi ambiti sono stati individuati negli elaborati di piano così come riportati nel Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) della Comunità Montana. Una delle azioni condivise dal P.I.F. e dal P.G.T. riguarda il **recupero ai fini agricoli dei terrazzamenti** attualmente interessati da fenomeni di rimboschimento. A tal proposito è stato effettuato un approfondimento circa l'utilizzo storico del suolo agricolo: dalla lettura delle mappe dei Catasti Teresiano, Lombardo Veneto e Cessato aggiornamenti e dalle notizie riportate nei testi storici è emerso, infatti, un utilizzo ai fini agricoli dei terrazzamenti, su cui si basava l'intera economia del territorio. Nel **Catasto Teresiano** (1722), in particolare, le caratteristiche della vegetazione sono descritte attraverso una simbologia cartografica astratta che fornisce utili informazioni sullo stato dell'ambiente, sull'idrografia, sulla vegetazione e sulle **colture dell'epoca**. Si individuano così le aree boscate produttive per la presenza dei moroni, i castagneti per la produzione delle castagne, da utilizzarsi sia come frutto sia come farina, e i terrazzamenti coltivati a **viti ed ulivi**. Il progetto di piano identifica due categorie di terrazzamenti: quelli di valore storico – culturale e paesaggistico, ancora oggi leggibili sul territorio e in parte coltivati, e quelli da riqualificare, destinati al reimpianto delle colture storiche. Tali azioni poste in essere dal piano consentiranno di preservare il valore storico – simbolico dei terrazzamenti e di valorizzarne le visuali paesistiche significative.



Nella variante riveste particolare importanza anche il recupero e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione **(2)**. Il territorio è infatti caratterizzato dalla presenza di diversi vecchi nuclei ed edifici di architettura rurale che mantengono inalterata la propria identità. La scelta operata dal piano è stata quindi quella di progettare il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la redazione di un **piano di dettaglio dei centri storici** di Rezzonico, Santa Maria, Molvedo, Acquaseria, Pezzo, Mastena, La Torre, Marena, Roncate, Soriano, Lucena, Gallio, Noledo, San Martino/Semnago, Treccione, Carcente, Maso e Camnasco. Ogni singolo edificio rilevato è stato poi ricondotto ad una specifica modalità d'intervento che detta le regole per il suo recupero, semplificando così la procedura per la realizzazione degli interventi sul patrimonio storico. Tali indicazioni, unitamente all'inserimento di **fasce di rispetto a verde**, nella maggior parte dei casi corrispondenti a orti e giardini, nelle aree circostanti gli ambiti maggiormente urbanizzati, consentiranno di preservare l'identità e la percezione paesaggistica dei luoghi. Un'ulteriore azione introdotta per agevolare il recupero dei vecchi nuclei è la previsione di **aree da destinare a parcheggio o autorimesse private** in prossimità degli stessi, al fine di dotare le abitazioni che ne sono prive di spazi per la sosta.



A titolo esemplificativo, nella presente fase progettuale di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), sono stati restituiti gli elaborati grafici inerenti le destinazioni d'uso e le condizioni dell'edificazione di tre tipologie di centri storici: un nucleo a lago (Acquaseria), un nucleo a mezza costa (Pezzo) e un nucleo ad alta quota (Carcente). La trasposizione completa dei rilievi e le tavole relative le modalità d'intervento, saranno prodotte in sede di adozione della variante al P.G.T.

Lo studio di dettaglio del centro storico è integrato da schede tipologiche contenenti indicazioni progettuali per gli interventi da svolgersi nei **nuclei di architettura rurale**

montana (Monti di Treccione, Monti di Carcente, Monti di Gallio, Montuglio, Cavarzo), e/o **negli edifici di architettura rurale sparsi**, che hanno rivestito, nei secoli, un significativo ruolo nell'economia agricola del territorio. Molti conservano tuttora un impianto riconoscibile e, pertanto, costituiscono una significativa risorsa che deve essere conservata, mentre altri sono già stati oggetto di recupero e vengono utilizzati come dimore stagionali.



La vigente strumentazione urbanistica aveva previsto alcuni **ambiti di trasformazione**, attualmente oggetto di modifica da parte del progetto di variante urbanistica **(3)**. Ad esclusione di due comparti riconfermati, poiché in fase di attuazione (AT4, AT12), la maggior parte ha visto una sensibile diminuzione in termini di superficie e volume, con una conseguente riduzione del consumo di suolo e consistenti porzioni di territorio, dal valore ambientale e paesistico, restituite alla rete ecologica. Da sottolineare come, essendo l'intero territorio comunale di San Siro vincolato, tutte le pratiche siano sottoposte al vaglio della Commissione Paesaggio.

Particolare attenzione è stata rivolta anche ai **tracciati viari in progetto**, tenendo conto del livello di invasività dell'intervento **(4)**. La strumentazione urbanistica vigente,

a seguito di una significativa esigenza, aveva introdotto la realizzazione di un **nuovo tracciato viario che collegasse la frazione di Pezzo con la frazione di Mastena** e che servisse, con una viabilità carraia, la zona già edificata a sud di Mastena. Il tracciato previsto dal P.G.T. vigente risultava significativamente invasivo dal punto di vista paesaggistico e non realizzabile in considerazione della morfologia dei luoghi, con alcuni punti caratterizzati da importanti differenze di quote. La variante urbanistica prevede quindi la realizzazione di un nuovo tracciato viario che, dalla via per Pezzo all'altezza del parcheggio posto in adiacenza al cimitero, seguendo un tracciato viario già un tempo esistente, arrivi al parcheggio esistente innestandosi in via ai Canneti in località Mastena. Un ulteriore importante collegamento viario era stato previsto per **collegare la via Terra di Rezzonico con il nucleo storico di Roncate**. Il progetto individuava la realizzazione di un nuovo tracciato che però comportava un'interferenza significativa rispetto alla visione paesaggistica, oltre ad essere in parte sviluppato in una zona agricola con importanti differenze di quota altimetrica. E' stato quindi previsto l'adeguamento di un tracciato già esistente che consente il raggiungimento delle strutture pubbliche, nonché la costruzione di spazi di sosta a servizio del nucleo di Roncate.

Di significativa importanza è, infine, la realizzazione di un progetto di rete di mobilità leggera **(5)** utile alla creazione di interconnessioni tra i **percorsi pedonali** appartenenti ai nuclei storici ed ai contesti edificati, la **sentieristica comunale** in contesti agricoli e montani e i **tracciati agro-silvo-pastorali**. La finalità è quella di mettere a sistema una fruizione di carattere sovracomunale, che interessi l'intero territorio nelle proprie peculiarità ed i comuni contermini. Il progetto urbanistico identifica sul territorio di San Siro i **Tracciati Guida Paesaggistici (P.P.R.)** n°1 Sentiero Italia, coincidente con il n°14 Via dei Monti Lariani, n°2 Sentiero del Giubileo e n° 15 Antica Strada Regina, che costituiscono elementi di riferimento per la rete sovralocale. Il recupero della sentieristica riveste una funzione rilevante per i collegamenti con i sopraccitati tracciati, in quanto migliora la fruizione turistica e ricettiva del territorio. Il progetto di piano integra quindi i tracciati pedonali esistenti di cui sopra con nuovi percorsi in progetto, prevedendo, inoltre, la localizzazione di punti di sosta per autoveicoli che assolvano alla funzione di parcheggio non solo per i nuclei storici, ma anche per i fruitori della sentieristica. Negli ambiti montani, al fine di garantire i collegamenti dei nuclei storici abitati posti ai limiti di tali contesti, è stato recepito il tracciato della **pista agro-silvo-pastorale Breglia (comune di Plesio) – Carcente (comune di San Siro)**,

attualmente in fase di attuazione, e sono, inoltre, indicati in previsione alcuni tracciati minori di piste necessarie al sistema viario della montagna.



In riferimento al **comma 5 dell'art. 19**, che si occupa della tutela delle sponde e dei territori contermini, è bene sottolineare che San Siro è noto, tra i comuni del Lago di Como, per essere il comune con la maggior estensione di spiagge. La variante urbanistica valorizza tale peculiarità, evidenziando le aree già di proprietà comunale e quelle di proprietà privata per le quali il comune prevede l'acquisizione al fine di poter dare continuità alla proprietà pubblica e alla caratterizzazione del territorio.

Il volume "Repertori" e le correlate tavole grafiche B, C, D ed E del Piano Paesaggistico Regionale offrono un ampio panorama degli **elementi identificativi del paesaggio lombardo**. Il comune di San Siro, come già accennato in precedenza, è segnato dalla presenza dei **Tracciati Guida Paesaggistici** *n°1 Sentiero Italia*, coincidente con il *n°14 Via dei Monti Lariani*, *n°2 Sentiero del Giubileo*, e *n°15 Antica Strada Regina* (art. 26 comma 10). Sono definiti Tracciati Guida Paesaggistici i grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo che: risultano fruibili con mezzi di trasporto

ecologicamente compatibili; privilegiano, dove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dismesse; perseguono la compatibilità e l'integrazione tra diversi utenti; tendono alla separazione della rete stradale ordinaria per garantire standard di protezione e sicurezza e, infine, perseguono l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

Il territorio comunale di San Siro è interessato dall'attraversamento della **Strada Panoramica n°39 S.S. 340 Regina** (art. 26 comma 9). La Regione Lombardia considera viabilità di fruizione panoramica e di rilevanza paesaggistica quella che domina ampie prospettive e quella che attraversa, per tratti di significativa lunghezza, zone agricole e boschive, parchi e riserve naturali, o comunque territori ampiamente dotati di verde, o che costeggia corsi d'acqua e laghi o che collega mete di interesse turistico anche minore. La S.S. 340 Regina si snoda in corrispondenza della fascia costiera del Lago di Como seguendo, con qualche modifica, il percorso dell'Antica Strada Regina. Alcuni tratti della strada sono a galleria, quelli restanti, invece, consentono a chi transita lungo la sponda di godersi il magnifico paesaggio tra lago e montagne.



Nella parte sud del territorio comunale, in località “La Gaeta”, è individuato il **Geosito n°91 Servino-Verrucano** (art. 22 comma 4), riconosciuto per il suo prevalente interesse geologico-stratigrafico.

Da sottolineare, inoltre, la presenza della **Visuale Sensibile n°29 Belvedere di S. Domenico a Breglia** (art. 27 comma 3), posta nel comune di Plesio, poco lontana dal confine comunale di San Siro.

L'intero territorio comunale di San Siro è sottoposto al **vincolo delle bellezze d'insieme** ai sensi del D.lgs n° 42/2004, oltre che al vincolo dei territori contermini ai laghi e, relativamente alle aree protette in territorio montano, vi è il vincolo delle zone di rilevanza Ambientale PLIS Val Sanagra (L.R. 86/1986; art. 25).

Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)

Il territorio comunale di San Siro, in relazione, alla **Rete Ecologica Regionale**, rientra nel codice di settore n°47 Lepontine meridionali e Lago di Piano e nel settore n°67 Monte Legnone.

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.)

Per quanto riguarda il **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.)**, che individua il sistema ciclabile di scala regionale con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero, il comune di San Siro ne è interessato solo marginalmente. Il tracciato più vicino, infatti, si sviluppa sulla sponda opposta del lago: si tratta del tracciato n°3 Adda di valenza Nazionale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como (P.T.C.P.)

Il **Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Como** dettaglia e meglio definisce le Unità tipologiche di paesaggio del P.P.R., individuando nei propri elaborati, ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominati **Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.**

Il tracciamento dei confini delle Unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano la provincia di Como è basato su criteri di omogeneità dei contesti paesaggistici, con particolare riferimento alla loro percezione visiva, così come delineata dalla presenza di vette, crinali, spartiacque ed altri elementi fisico-morfologici riconoscibili nelle loro linee costitutive essenziali

Il territorio comunale di San Siro è compreso all'interno dell'Unità tipologica di paesaggio n°6 Versante del Bregagno e della Grona.

San Siro è, inoltre, parte dell'ambito territoriale omogeneo Comunità Montana Alpi Lepontine.

Il P.T.C.P. individua nel comune di San Siro alcuni elementi fisico-morfologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali riconosciuti a livello provinciale. Tra gli **elementi fisico-morfologici** si annoverano: il promontorio di Rezzonico (A12.7), il promontorio di San Nicolao (A12.6), il conoide di Acquaseria (A5.3) e La Gaeta (A12.8). Come **elemento naturalistico** è stato invece individuato un albero monumentale (Canfora) in località Prada (P1.8). Tra gli **elementi paesaggistici** vi sono tre punti panoramici: uno situato a Rescascia (P16.43), uno a Molvido (P16.44) e uno a La Gaeta (P16.45). L'analisi degli elementi del paesaggio si completa con la perimetrazione dell'area interessata dalla presenza di alpeggi Alpe Rescascia (A14.43), dove sono ubicati insediamenti rurali che connotano e caratterizzano i rilievi di San Siro. Tra gli **elementi storico-culturali**, infine, vi è il Castello dei Della Torre, elemento storico di difesa.

Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como, nella tavola della rete ecologica, suddivide il territorio in ambiti territoriali con differente grado di naturalità. La **Rete Ecologica Provinciale** riconosce per il territorio di San Siro la presenza di: ambiti a massima naturalità MNA, corrispondenti agli ambiti montani più elevati del territorio comunale, sorgenti di biodiversità di primo livello CAP e Stepping Stones STS.

2 – VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI

In via preliminare allo studio paesistico del territorio comunale, è stato necessario accertare la presenza di vincoli ambientali e strutturali presenti sul territorio comunale e determinati da normative e leggi che tutelano la salvaguardia dell'ambiente. Tali vincoli sono stati rappresentati nella tavola 5 "Vincoli", in scala 1:5.000, di cui si allega lo stralcio di legenda.

LEGENDA

ELEMENTI IDENTIFICATIVI P.T.R. e P.P.R. REGIONE LOMBARDIA

(app. con D.C.R. n°VIII/951 del 19.01.2010 B.U.R.L. serie Inserzioni del 17.02.2010)

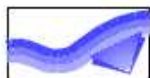
DOCUMENTO DI PIANO PTPR: Sistema territoriale dei laghi
Sistema territoriale della montagna

AMBITO GEOGRAFICO DEI PAESAGGI DI LOMBARDIA: Lario Comasco

FASCIA: Fascia Prealpina
Paesaggi delle valli prealpine



Ambito di elevata naturalità
Piano Paesaggistico Regionale



Laghi Insubrici - Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (Art. 19, comma 4) - Piano Paesaggistico Regionale



Territori Alpini (Art. 142, D.Lgs. 42/2004)
Piano Paesaggistico Regionale



Geosito
n°91 - Servino - Verrucano



Strade panoramiche - Piano Paesaggistico Regionale
n°39 - SS. 340 Regina



Tracce di guida paesaggistica - Piano Paesaggistico Regionale
n°15 - Antica Strada Regina / n°02 - Sentiero del Giubileo



n°01 - Sentiero Italia (Via dei Monti Lariani)



Ambito di tutela D.Lgs n°42/2004 e s.m.i. (bellezze d'insieme)
n°39 - Fascia costiera del Lago di Como compresa fra il lago e la strada provinciale Regina
n°427 - Intero territorio del Comune di Santa Maria Rezzonico
n°438 - Intero territorio del Comune di Sant'Abbondio



Area di primo appoggio - Area di secondo appoggio
territorio al di sopra del 1000 e 1500 mt slm (DGR n° 3859 del 1985)

RETE ECOLOGICA REGIONALE

(approvato da Giunta Regionale in data 30 dicembre 2009, con Deliberazione n° 8/10962
"Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finale, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi")

SETTORE n°47 - Lepontine Meridionali e Lago di Piano

SETTORE n°67 - Monte Legnone



ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO
ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO

P.T.C.P. PROVINCIA DI COMO

(approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n° 59/35993, pubblicato sul BURL n° 38 - Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006)

AMBITO OMOGENEO n°2 - Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
 UNITA' DI PAESAGGIO n°6 - Versante del Bregagno e della Grona

ELEMENTI FISICO-MORFOLOGICI



Conolde o promontorio



LA GAETA
 A12.8 - Promontorio



CONOIDE DI ACQUASERIA
 A5.3 - Conoide lacustre



PROMONTORIO DI REZZONICO
 A12.7 - Promontorio



PROMONTORIO DI SAN NICOLAO
 A12.6 - Promontorio

ELEMENTI NATURALISTICI



CANFORA - Cinnamomum camphora - PRADA DI ACQUASERIA
 P1.8 - Albero monumentale



Zona di Rilevanza Ambientale
 Val Sanagra

ELEMENTI PAESAGGISTICI



RESCASCIA
 P16.43 - Punto panoramico



MOLVEDO
 P16.44 - Punto panoramico



LA GAETA
 P16.45 - Punto panoramico



Area con presenza di alpeggi
 A14.43 - Alpe Rescascia

ELEMENTI STORICO - CULTURALI



CASTELLO DEI DELLA TORRE
 P7.5 - Elemento Storico di Difesa

VINCOLI AMBIENTALI



Aree boscate
 (D.LGS. 42/2004, art. 142, lettera g)



Vincolo idrogeologico
 (RDL 30.12.1923 n°3267)



Area di rispetto Lago di Como o Lario col ramo di Lecco
 e il Laghetto di Piona (n° 194)
 (D.Lgs 42/2004, art.142 lettera b, 300mt)



Fascia di rispetto delle acque pubbliche
 (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lettera c, 150 mt)

- Valle d'Acquaseria (n° 305)
- Valle S. Siro (n° 308)
- Valle Scansia (n° 306)
- Valle della Foppa (n° 309)
- Torrente Val Treccione o Valle Arno (n° 307)
- Valle Vezzedo (n° 310)

COMPONENTE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA SISMICA

Redatta da GEA di S. Ghilardi & C. s.n.c. - Dott. Geol. Sergio Ghilardi

Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio



Area a pericolosità molto elevata (Ee)



Area a pericolosità media o moderata (Em)

Trasporto di massa sui conoidi



Area di conoide attivo non protetta (Ca)



Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)

VINCOLI DI CARATTERE IDROGEOLOGICO



Salvaguardia delle captazioni Idropotabili
Zona di tutela assoluta: raggio 10 m dalla captazione
Zona di rispetto: raggio 200 m dalla captazione
Perimetrate con criterio misto geometrico-topografico (D.Lgs. 152/2006 art.94)

GEOSITI - SITI DI INTERESSE GEOLOGICO



Sezione tipo della Formazione di Bellano

VINCOLI STRUTTURALI



Centro storico e nuclei antichi (L.R. n°12/2005)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
Edifici sottoposti a vincolo monumentale (L. n° 1089 del 1939)



Mura romane di Rezzonico / Resti del Castrum



Ex Casa Parrocchiale di San Martino



Casa della Torre



Castello di Rezzonico



Antica Strada Regina

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA

(località e relativa zona da sottoporre a tutela prescrittiva da considerarsi a rischio archeologico in base ai passati ritrovamenti)



Località Soriano, area montuosa compresa tra le frazioni di Vezzedo (in comune di Crema) e Soriano, individuate 33 rocce incluse di diversa cronologia



San Siro, tracce di carreggiata nella roccia, ipotetico tracciato della Strada Regina in età romana



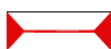
Nello spiazzo tra la chiesa di S. Maria Rezzonico, resti di muratura di età romana



Nelle acque del lago presso S. Maria Rezzonico due frammenti di base funeraria con dedica a Lucio Minucio Exorato (CIL V, 5239) ora murati presso la chiesa di Santa Maria



Nel recinto del giardino parrocchiale frammento marmoreo con iscrizione frammentaria (CIL V, 8889)



Centro Abitato - approvata con deliberazione del Commissario Prefettizio n°37 del 13.03.2013



Fascia di rispetto cimiteriale da Piano Cimiteriale approvato

3 – LE ANALISI EFFETTUATE

In base alle linee guida approvate con D.G.R. n° 7/11045 del 08.11.2002 – Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, sono state svolte le analisi paesaggistiche del territorio comunale e del contesto territoriale in cui il comune di San Siro è inserito.

3.1 – IL TERRITORIO

Al fine di poter dare un giudizio complessivo relativamente alla sensibilità del paesaggio sono stati presi in considerazione tre diversi ambiti di indagine: quello **morfologico – strutturale**, la **valutazione vedutistica** legata alla panoramicità, la **simbologia** legata ad avvenimenti storici e leggendari.

Le indagini svolte non si sono limitate al contesto dell'ambito territoriale esaminato, ma si sono riferite ad uno spazio più ampio, considerando anche il territorio circostante.

3.2 – VALUTAZIONE MORFOLOGICO-STRUTTURALE

Il comune di San Siro, nato dalla fusione di Santa Maria Rezzonico e Sant'Abbondio, si estende lungo la sponda occidentale del Lago di Como, sulle pendici meridionali del Monte Bregagno, per una superficie di 18,5 kmq, comprendendo al suo interno anche parte della superficie del lago. Il territorio, ad esclusione della parte lacustre, confina a nord con Crema, ad est con il Lago di Como e a sud con Menaggio e Plesio. Il territorio comunale presenta le tipiche caratteristiche dei comuni lariani rivieraschi: una zona costiera, dallo sviluppo contenuto, e un comparto di versante, che si eleva rapidamente verso le aree collinari e montuose in quota, dove si distinguono i contesti di mezza costa e il territorio montano con pascoli e alpeggi. Il versante è attraversato da una serie di valli, tra cui la più importante è la Valle del Torrente Serio. Parecchi degli insediamenti storici che costituiscono il comune si susseguono a varie quote sulle pendici del Monte Bregagno, immersi in una rigogliosa vegetazione. Per quanto concerne le quote, la topografia del territorio è tale da determinare una forte escursione altitudinale tra le aree lacuali e i territori montani. Il punto più basso, corrispondente alla zona costiera, è pari a 197 metri s.l.m., mentre il punto più alto, costituito dalla vetta del Monte Bregagno, è pari a 1902 metri s.l.m.

Morfologia

Il territorio comunale di San Siro si colloca, dal **punto di vista litologico e strutturale**, in corrispondenza del limite tra il basamento cristallino e le coperture sedimentarie. Il **basamento cristallino** è caratterizzato dalla presenza di rocce metamorfiche paleozoiche, quali Micascisti (Micascisti dei Laghi) e Paragneiss (Gneiss di Morbegno ecc.). Queste rocce occupano tutta la porzione centrale e settentrionale di San Siro, dal lago fino alle quote più alte dei rilievi. La **copertura sedimentaria**, invece, raggruppa tutte le unità geologiche sedimentate nel periodo di tempo che va dal Triassico (250 milioni di anni fa) al Giurassico (65 milioni di anni fa), coinvolte dalla formazione delle Alpi. In particolare troviamo la Carniola di Bovegno, la Formazione di Bellano, il Calcarea di Esino e la Dolomia principale. Queste rocce si sviluppano sulla restante parte del territorio di San Siro, ovvero la porzione più meridionale costituita dalla frazione "La Gaeta".

Quest'ultima area è suddivisa da quella del basamento cristallino dalla cosiddetta **Linea della Grona**, che taglia, quindi, trasversalmente il territorio di San Siro. La Linea della Grona, facilmente individuabile nel paesaggio a causa della diversa erodibilità dei due tipi di roccia messi a contatto, è una faglia geologica inversa a basso angolo, di importanza regionale, molto inclinata ma parallela alla stratificazione e ad andamento est-ovest. Questa prosegue verso est andando a raccordarsi con le strutture delle Alpi Orobie. Lungo tale "frattura" affiorano, inoltre, isolati lembi allungati di Gneiss granitici e granodioritici talora occhiadini (Ortogneiss e Gneiss chiari) e porfiroidi.

Altre faglie significative si trovano lungo la Valle del Torrente Serio e nella porzione centro-settentrionale del territorio.

Al periodo plio-quadernario risale la deposizione delle unità più recenti affioranti nel territorio: si tratta prevalentemente di depositi di versante (diffusi nella porzione più elevata del territorio e nella Valle del Torrente Serio), glaciali, lacustri, alluvionali e di conoide (tra tutti spicca il conoide del Serio su cui sorge l'abitato di Acquaseria). Tutti questi depositi sono ben rappresentati ed abbondantemente presenti a San Siro. I depositi glaciali, in particolare, abbondano nel comparto di versante, fino a circa 1050 metri di quota.

In generale quindi, a livello geologico, il territorio di San Siro è composto per la maggior parte da unità metamorfiche poste a contatto tettonico (Linea della Grona) con coperture sedimentarie, ricoperte in tempi recenti da depositi quadernari di varia genesi.

Avvalendoci delle informazioni riportate nello Studio Geologico elaborato dallo Studio GEA di Ranica (BG), a loro volta tratte dalla Carta Geologica della Lombardia in scala 1:250.000, possiamo individuare le seguenti unità di substrato caratterizzanti il territorio di San Siro:

- **Formazioni del basamento cristallino:** Paragneiss (Gneiss di Morbegno e altri); Micascisti prevalenti (Micascisti dei Laghi); Gneiss granitici e granodioritici talora occhiadini (Ortogneiss e Gneiss chiari) e porfiroidi;
- **Copertura sedimentaria:** Carniola di Bovegno; Formazione dei Bellano; Calcarea di Esino; Dolomia principale;
- **Depositi quaternari:** Morenico tardo-wurmiano e localmente olocenico e Unità post-glaciale.

Dal **punto di vista geomorfologico**, l'attuale aspetto del territorio di San Siro è il risultato dell'interazione di molteplici eventi geologici e climatologici: tra i processi più significativi che hanno contribuito a modellare il paesaggio in questo particolare comparto vi sono la **dinamica glaciale e fluvioglaciale** (il territorio di San Siro fa parte, infatti, del Bacino dell'Adda ed è stato interessato dal passaggio dei ghiacciai durante il Quaternario), la **dinamica delle acque superficiali** e la **dinamica di versante**. Da considerare, inoltre, l'impatto notevole dell'**azione antropica**, soprattutto nella porzione costiera. Le caratteristiche strutturali del territorio hanno influenzato l'evoluzione geomorfologica del paesaggio.

Sostanzialmente si possono individuare **due ambiti morfologici principali** nel territorio comunale:

- **ambito lacuale:** si caratterizza in alcuni tratti da conoidi coalescenti, tra cui quello più rilevante è posto allo sbocco della Valle del Torrente Serio (Val di Pezzo – Val di Greno). In altri tratti prevalgono scoscesi pendii e pareti rocciose a strapiombo (località La Gaeta), in altri ancora si riscontrano morfologie addolcite dalla presenza di suoli, coltri colluviali provenienti dai pendii a monte o depositi alluvionali/lacustri recenti.
- **ambito montano:** si estende dall'ambito lacuale fino alla vetta del Monte Bregagno. Presenta un'ossatura di rocce calcareo-dolomitiche e terrigene a sud, metamorfiche al centro nord, ed è localmente interessato dalla presenza di lembi di depositi glaciali quaternari. Le valli sono molto incise, anche se non particolarmente ramificate (a parte la Valle del Torrente Serio). In alto vi sono alcune zone potenzialmente interessabili da fenomeni

valanghivi. I dissesti sono frequenti e includono anche zone di crollo. Le porzioni centrali e basse di questo comparto sono significativamente antropizzate, pur mantenendo un elevato grado di naturalità.

Aree a pascolo, aree agricole e aree boscate

Nel territorio comunale di San Siro si distinguono tre ambiti tra loro interconnessi: gli ambiti prativi, con aree destinate al pascolo; gli ambiti agricoli, in parte terrazzati, e gli ambiti boscati, ubicati in prevalenza nella porzione di mezza costa, a nord fino al limitare delle aree destinate a pascoli e lungo i corsi d'acqua che scendono dai monti immettendosi nel lago. L'alternanza di questi diversi contesti territoriali determina un'immagine di paesaggio dall'elevato valore ambientale.

La presenza di **ambiti prativi** è legata all'utilizzo del territorio montano e conserva in sé anche un legame con la tradizione agricola. In tali ambiti vi sono **gli edifici di architettura rurale montana**, un tempo adibiti a deposito delle attrezzature, magazzino dei prodotti, fienile e stalle, ma anche a modeste abitazioni stagionali del proprietario sia dei terreni sia degli animali. Il bestiame, che trascorrevà l'inverno nelle strade del paese, si trasferiva ai monti nel mese di aprile e vi rimaneva fino a giugno, quando poi veniva portato all'alpe. I prati dei monti, quindi, venivano utilizzati come pascolo nei periodi di transumanza, mentre nel periodo estivo venivano sfalciati con una o due fienagioni.

I nuclei montani compaiono per la prima volta nelle planimetrie del Catasto Lombardo Veneto, mentre nelle mappe del Catasto Cessato – aggiornamenti di fine Ottocento assumono la consistenza e la conformazione attuale. Nelle mappe storiche compaiono i toponimi con cui ancora oggi vengono denominate tali località: Monti di Gallio, Monti di Carcente, Monti di Treccione, Monti di Cavarzo e Montuglio.





Gli **ambiti agricoli** che definiscono il tessuto produttivo comunale, determinano un'immagine paesaggistica di significativo valore, soprattutto per la presenza di **terrazzamenti storici**. Da un approfondimento sull'utilizzo storico del suolo, basato sulla lettura delle mappe catastali, è emerso, infatti, un utilizzo ai fini agricoli dei terrazzamenti, coltivati originariamente a viti e ulivi. Attualmente le principali classificazioni d'uso dei territori agricoli in San Siro, derivate dalla banca dati SIARL (aggiornata al 2012), sono: boschi e colture arboree, foraggere, terreni agricoli non classificabili, vegetazione naturale e vite.



Gli **ambiti boscati** svolgono un'indispensabile funzione protettiva e sono un valido mezzo per la difesa del suolo dai dilavamenti e dalle erosioni, contro l'insorgere di frane. Le piante, inoltre, svolgono un'importante azione di consolidamento delle pendici montane, ed un valido ostacolo alle piene e alle alluvioni nei fondo valle e nelle pianure. Proprio per questo motivo è molto importante tutelare i boschi e le montagne. Con lo sviluppo del bosco migliorano le condizioni di permeabilità, porosità e di disponibilità di sostanze organiche e minerali. La tavola 3.2 "Tipi Forestali" del Piano di

Indirizzo Forestale (P.I.F.) della Comunità Montana evidenzia le seguenti categorie e tipologie forestali rilevate nel territorio di San Siro: castagneto, betuleto, robinieto, orno ostrieto, acero tiglio frassineto e querceto.

I **castagneti**, ubicati nei contesti di mezza costa di San Siro, sono le formazioni floristicamente più ricche e danno origine a popolamenti molto estesi che si arricchiscono in Ostria, nelle tipologie impostate su suoli carbonatici, e in Acero montano, Frassino maggiore e Rovere, nei terreni di tipo silicato. Questa essenza fu introdotta dall'uomo per il valore economico dei suoi frutti e del suo legno.

Le **betulle**, fortemente esigenti dal punto di vista dell'illuminazione, sono particolarmente abbondanti a quote elevate nel territorio di San Siro, dove l'esposizione sud-occidentale e la valle molto aperta garantiscono una buona assolazione.

Abbastanza estesi sono anche i **robinieti**, formazioni la cui diffusione è stata favorita dall'attività antropica. Da sottolineare come rispetto ad altre aree, nel territorio delle Alpi Lepontine in generale, il comportamento invasivo della robinia sia piuttosto contenuto. Le robinie si sviluppano soprattutto nella parte costiera e a mezza costa del territorio comunale.

L'**orno-ostrieto** è la categoria forestale maggiormente diffusa in corrispondenza della punta meridionale del territorio comunale, nella porzione soprastante La Gaeta. La specie caratterizzante questa categoria è il Carpino nero, cui spesso si associano l'Ornello e la Rovella. Si tratta di specie rustiche che si adattano a condizioni edafiche difficili.

Altra categoria, sviluppata soprattutto lungo i corsi d'acqua, ha come specie principali il **Frassino**, l'**Acero montano** e il **Tiglio**. Il comportamento di queste tre specie è particolare: difficilmente, infatti, si trovano popolamenti bilanciati in cui la loro distribuzione è omogenea. Più frequenti sono invece i popolamenti in cui una delle tre (al massimo due) diventa nettamente dominante. A San Siro domina la tipologia dell'**Acero-Frassineto**.

In conclusione, in prossimità della frazione di Lancio, tra Santa Maria e Rezzonico, si trova un **querceto** di piccole dimensioni.



I corsi d'acqua

L'**idrografia** del territorio di San Siro è piuttosto articolata ed è dominata dalla presenza del Lago di Como, verso cui convergono tutti i torrenti e le valli minori, caratterizzati da dimensioni e portate variabili. I corsi d'acqua più significativi sono la **Valle Vezzedo**, posta in corrispondenza del confine nord con Crema, e naturalmente la **Valle del Torrente Serio**, chiamata anche Valle d'Acquaseria, composta da due grossi rami: la Val di Pezzo (ramo destro) e la Val di Greno (ramo sinistro). Quest'ultima, molto ramificata, giunge fin quasi alla vetta del Monte Bregagno. Il Torrente Serio è molto inciso e presenta a tratti il carattere di forra. Allo sbocco del Lago di Como ha prodotto nel tempo un importante conoide di deiezione su cui sorge l'abitato di Acquaseria. Altri impluvi più modesti, ma comunque significativi, solcano il versante nella porzione centrale del comune: la **Valle Scansia**, il **Torrente Val Treccione** o **Valle Arno**, la **Valle San Siro** e la **Valle della Foppa**. Ad essi si aggiungono una quantità di altri corsi d'acqua tributari di piccole dimensioni. Innumerevoli sono i tratti dei corsi d'acqua tombottati sia quando attraversano le frazioni montane e collinari, sia nel momento in cui raggiungono gli abitati più consistenti della zona lacuale.

Data l'importanza che le acque pubbliche rivestono rispetto agli aspetti di pianificazione del territorio, sono stati adeguatamente indicati in cartografia (tavola 5 "Vincoli") i percorsi dei corsi d'acqua superficiali con le relative fasce di rispetto individuate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, lettera c. Da sud a nord i corsi d'acqua più importanti sono:

- Valle d'Acquaseria (n°305)
- Valle Scansia (n°306)
- Torrente Val Treccione o Valle Arno (n°307)
- Valle San Siro (n°308)

- Valle della Foppa (n°309)
- Valle Vezzedo (n°310)



3.3 – VALUTAZIONE VEDUTISTICA

In considerazione dell'elevata naturalità e valore paesaggistico attribuibile al territorio comunale, numerosi sono gli scorci panoramici dai quali è possibile godere di

suggestive visuali sia verso il Lago di Como e la sponda opposta, sia verso i monti che circondano San Siro. A tal proposito ben tre sono i punti panoramici individuati dal P.T.C. della Provincia di Como meritevoli di tutela in virtù delle visuali di rara bellezza capaci di regalarci: Rescascia, Molvedo e La Gaeta.



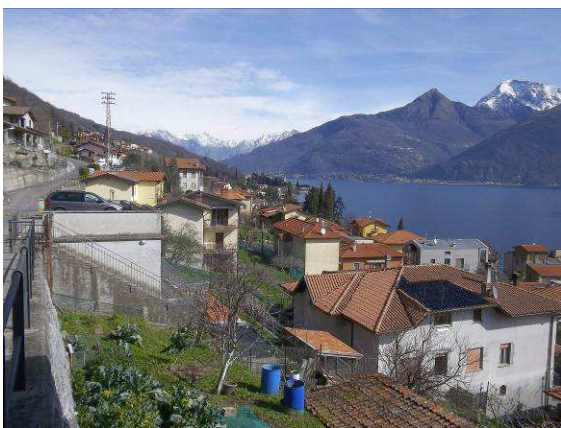
Tali punti panoramici, unitamente alle visuali paesaggistiche variamente distribuite sul territorio, rivestono un notevole valore ambientale e paesistico. La conformazione geomorfologica del territorio, la presenza di emergenze ambientali quali le aree boscate, prative e agricole, il Lago di Como e gli elementi di valore storico-architettonico, costituiti dai centri storici e dagli edifici di pregio, configurano quadri paesaggistici percepibili lungo i principali percorsi panoramici, primo tra tutti la Strada Statale 340 Regina (individuata come Strada Panoramica dal P.P.R.).

Percorrendo la S.S. 340 da Como al Pian di Spagna, il cui tracciato nel comune di San Siro coincide solo a Molvedo con l'Antica Strada Regina, si può godere del panorama del lago con la sponda del ramo opposto, oltre che dei retrostanti rilievi montagnosi. Dalla Strada Regina sono, inoltre, significative le visuali delle cortine dei centri storici, distribuiti a varie quote sulle pendici del Monte Bregagno, immersi in una rigogliosa

vegetazione, nonché la visione d'insieme dei terrazzamenti coltivati, veri e propri elementi di riferimento dei comuni rivieraschi lariani.



Si segnala, inoltre, la presenza, lungo la statale, di un parcheggio posto frontalmente la Chiesa di S. Maria Assunta, da cui è possibile ammirare la sponda opposta e alcuni tratti della costa di San Siro, tra cui Rezzonico e Acquaseria. In alcuni tratti delle strade che si dipartono dalla Regina salendo a monte in direzione ovest-est per raggiungere le frazioni di mezza costa è possibile godere di un'ampia vista panoramica sul lago e sul territorio comunale sottostante. Anche in alcuni punti all'interno dei centri storici la vista spazia sul paesaggio circostante. Ogni visuale deve essere quindi salvaguardata, poiché riveste un ruolo fondamentale nell'ambito della pianificazione del territorio comunale.



In ambito montano il paesaggio assume un aspetto diverso: attraverso strade di montagna si possono raggiungere i nuclei ubicati ad alta quota, circondati da vasti contesti prativi. Questa alternanza tra aree prative a pascolo, edifici di architettura rurale montana e aree boscate, determina una visione di valore non solo paesaggistica, ma anche simbolica che deve essere tutelata.



I sentieri e gli itinerari storici

Nell'ambito del comune di San Siro sono diversi i percorsi pedonali, i sentieri e i tracciati agro-silvo-pastorali che favoriscono la fruizione turistica e ricettiva del territorio.

I sentieri di maggior importanza e di interesse sovracomunale sono quelli identificati dal P.P.R. come **Tracciati Guida Paesaggistici**: il n°14 Via dei Monti Lariani, ricompreso nel n°1 Sentiero Italia, e il n° 15 Antica Strada Regina, corrispondente con il n°2 Sentiero del Giubileo.

La **Via dei Monti Lariani** è un lungo percorso escursionistico che da Cernobbio collega le località disseminate lungo le montagne della sponda occidentale del Lago di Como, giungendo fino a Sorico dopo un tragitto di 125 km. Moltissime di queste località, comprese in una fascia dai 600 ai 1.200 metri di altitudine, erano un tempo alpeggi, utilizzati dalle popolazioni costiere del Lario: da qui il nome di "Via dei Monti Lariani" intesa come strada di collegamento tra questi antichi insediamenti in parte ancora attivi, in parte abbandonati o distrutti dal tempo. Si tratta di un sentiero frequentabile tutto l'anno e ogni stagione offre immagini e suggestioni diverse, con panorami esclusivi, che lo connotano come uno degli itinerari più interessanti delle montagne lombarde. Il percorso, progettato dal CAI di Como, è interamente segnato con bandierine rosse-bianche-rosse. Nel tratto che attraversa il comune di San Siro,

raggiungibile anche mediante mulattiere e sentieri non sempre segnati, si incontra il nucleo storico di Carcente e gli insediamenti montani di Monti di Carcente, Monti di Treccione e Montuglio, tutti caratterizzati dalla presenza di costruzioni tipiche del paesaggio locale.



L'**Antica Strada Regina** si snoda non lontano dalla sponda del Lago di Como. La tradizione vuole che questa strada fu fatta costruire dalla Regina Teodolinda, tanto famosa in Lombardia che le furono attribuite innumerevoli chiese e strade. Vi è, però, un documento che attesta la discendenza romana di tale strada, smentendo così la leggenda: si tratta di un rotolo di pergamena del 1.200 sul quale un monaco tedesco ricopiò un itinerario romano che da Como, proseguiva lungo il lago fino a Chiavenna e qui si divideva per valicare le Alpi dal Passo dello Spluga o da quelli del Giulio e del Settimo in Val Bregaglia. Questo documento è detto "Tabula Peutingeriana", dal nome delle "tabulea" o carte geografiche romane e di un proprietario della famosa pergamena, Corrado Peutinger. Inizialmente conosciuta come via Regia, ossia strada maestra, principale, il suo nome mutò in Strada Regina in seguito al passaggio della regina Teodolinda. Il percorso dell'attuale Strada Statale 340 Regina (S.S. 340),

modificato e rettificato in molti tratti, segue ancora oggi il tracciato originario della strada romana. Nel comune di San Siro molti sono i tratti che conservano tuttora gli elementi caratteristici dell'antica strada: si rileva, infatti, la presenza di edicole e manufatti rurali che devono essere necessariamente mantenuti nella loro integrità, in quanto detentori della memoria collettiva.



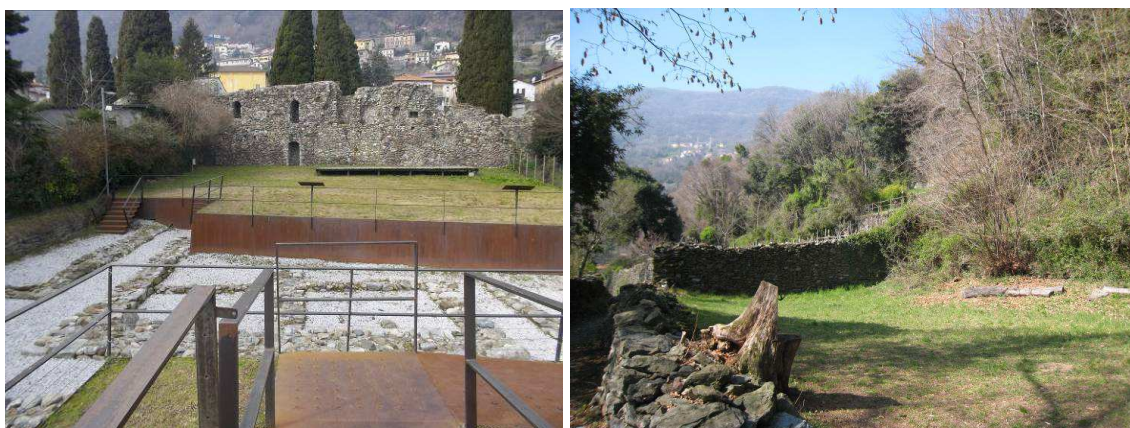
Diversi sono i percorsi interni di valore paesaggistico – ambientale, quali mulattiere e tracciati agro-silvo-pastorali, che si ricollegano ai sentieri di cui sopra.

3.4 – VALUTAZIONE SIMBOLICA

Gli insediamenti storici ed i manufatti di particolare rilevanza storico-architettonica caratterizzanti il paesaggio sono portatori di un valore simbolico, poiché mantengono oggi un significato nella cultura storica, nella tradizione agricola e in quella culturale del paese.

La storia del comune di San Siro è fortemente legata alla presenza dei romani: ne sono testimonianza alcune affermazioni dello storico romano Tito Livio, il rinvenimento di

due epigrafi (una dedicata a Nettuno l'altra a Lucio Minucio), i resti di un muraglione, di due fortezze e l'Antica Strada Regina. Percorrendo la Strada Statale 340 Regina sono infatti visibili i ruderi, in località Santa Maria, di una **fortezza tardoromana** e, sul dosso sovrastante la galleria verso nord a Rezzonico, le rovine di una torre a base quadrata definita **Castellaccio**.



Il territorio comunale di San Siro, inoltre, è legato alla storia della famiglia Della Torre, che si insediò, sul finire del XII secolo, nel borgo di Rezzonico. Qui, nel 1363, fece costruire sui resti di un'antica struttura la propria fortezza: l'attuale **Castello di Rezzonico**.



Da sottolineare, inoltre, come nella fascia boschiva tra le frazioni di Roncate-Soriano e Vezzedo di Crema siano state rinvenute **incisioni rupestri** su rocce e massi affioranti, espressione di attività umane in tempi remoti. Tali testimonianze evidenziano le antiche origini del territorio di San Siro.



Ad oggi, quindi, rimangono come simboli delle vicende storiche del comune: l'Antica Strada Regina, la fortezza tardoromana, il Castellaccio, il Castello di Rezzonico, Casa della Torre, alcuni edifici sui cui portali spiccano gli stemmi della famiglia Della Torre, Villa Camilla Zanoletti, Villa La Gaeta e i numerosissimi edifici di carattere religioso dislocati nei centri storici del paese.

Un prezioso patrimonio a testimonianza dell'originaria vocazione agricola del comune sono i nuclei di architettura rurale montana nelle zone ad alta quota del comune (Monti di Gallio, Monti di Carcente, Monti di Treccione, Monti di Cavarzo, Montuglio).

Per una trattazione completa della storia del comune e del patrimonio di valore architettonico-ambientale caratterizzante il paese si rimanda alla più esaustiva Relazione storica.

FONTI

- Piano Territoriale Regionale – P.T.R.
- Piano Paesistico Regionale – P.P.R.
- Rete Ecologica Regionale – R.E.R.
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica – P.R.M.C.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como – P.T.C.P.
- Rete Ecologica Provinciale – R.E.P.
- http://www.lakecomo.it/territorio/comuni/san_siro
- <http://www.comune.sansiro.co.it/c013248/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/24>
- <http://web.tiscali.it/san.siro/>
- http://www.lakecomo.it/escursionismo_e_trekking